



COMUNE DI ASCOLI SATRIANO

PROVINCIA DI FOGGIA

Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 39.52 MWp (34.20 MW + 20 MW in immissione) nel comune di Ascoli Satriano (FG) in località "Mendola", delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili

PROGETTO DEFINITIVO

Verifica interesse archeologico

COD. ID.				
Livello prog.	Tipo documentazione	N. elaborato	Data	Scala
PD	Definitiva	4.2.6.5	02/2023	-

Nome file **Relazione Archeologica V.P.I.A. - Documento di sintesi**

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
00	FEBBRAIO 2023	PRIMA EMISSIONE	MESISCA	MAGNOTTA	MAGNOTTA

COMMITTENTE:

MAXIMA PV2 S.R.L.

Via Marco Partipilo, N. 48
70124 BARI (BA) ITALIA
P.IVA: 08625130722

MAXIMA PV 2 S.r.l.

Via Marco Partipilo, 48
70124 Bari (BA) Italy
C.F. e P. Iva 08625130722

PROGETTAZIONE:



MAXIMA INGEGNERIA S.R.L.

Direttore tecnico: Ing. Massimo Magnotta
via Marco Partipilo n.48 - 70124 BARI
pec: gpsd@pec.it
P.IVA: 06948690729



CONSULENTI:

Ing. Sabrina Scaramuzzi

Viale Luigi De Laurentis, 6 int.20, 70124 Bari (BA) Italia
Tel./fax. 080 2082652 - 328 5589821
e-mail: progettoacustica@gmail.com - sabrina.scaramuzzi@ingpec.eu

Dott. Antonio Mesisca

Via A. Moro, B/5, 82021 Apice (BN), Italia
Tel. 327 1616306
e-mail: mesisca.antonio@virgilio.it



Dott. Geol. Rocco Porsia

Via Tacito, 31, 75100 Matera (MT) Italia
Tel: +39 3477151670
e-mail: r.porsia@laboratorioterre.it

Dott. For. Marina D'Este

Via Gianbattista Bonazzi, 21 70124 Bari (BA), Italia
Tel. +39 3406185315
e-mail: m.deste20@gmail.com

Documento di sintesi

Sommario

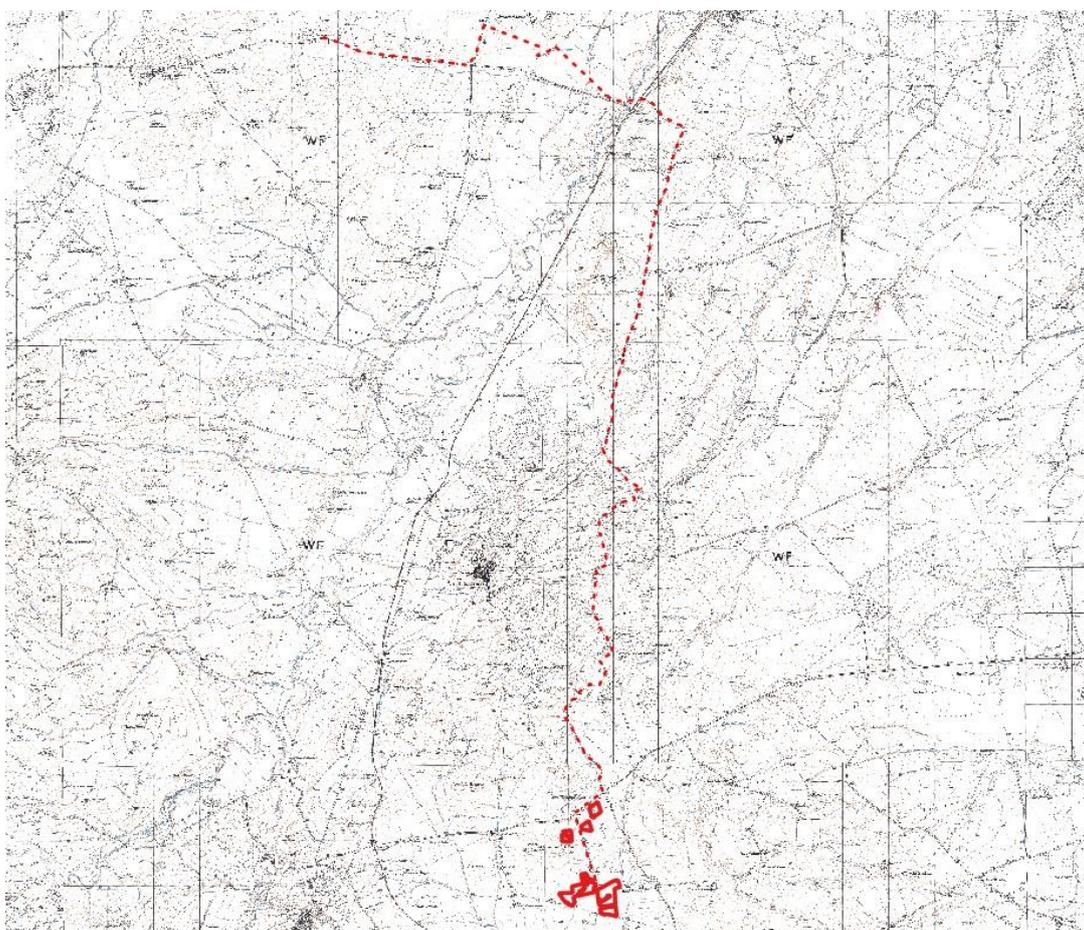
1. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO	3
2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	6
3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO.....	8
4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	12
<i>Bibliografia.....</i>	<i>13</i>

AVVISO

La presente documentazione archeologica, redatta in formato pdf, è da considerarsi in tutti i suoi *files*, quale copia di cortesia, che non sostituisce né integra il template *QGis*, che rimane l'unica modalità ufficiale di elaborazione del documento VIARCH, approvata con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022, *Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*. Pertanto l'invio di questa documentazione di sintesi, priva del template *QGis*, è da considerarsi non conforme alla vigente normativa.

1. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO

La proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, di potenza nominale complessiva pari a 34.2 MWp, (39.52 MW di picco), integrato da un sistema di accumulo di potenza pari a 20 MW, da realizzarsi nella Provincia di Foggia, nel territorio comunale di Ascoli Satriano, in località "Mendola". L'impianto agrivoltaico sorgerà in un'area agricola posta a sud del centro abitato di Ascoli Satriano. Il suddetto campo sarà allacciato alla rete elettrica nazionale tramite la futura stazione di rete Terna, situata nel territorio comunale di Castelluccio dei Sauri (FG).



Inquadramento delle aree di Progetto su IGM.

La soluzione di connessione alla RTN per l'impianto agrivoltaico di progetto è stata fornita con comunicazione TERNA/P2022 0032991 del 15.04.2022 e prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 36 kV su una futura Stazione Elettrica di trasformazione della RTN da collegare con due nuovi elettrodotti RTN a 150 kV a una futura SE RTN a 380/150 kV da inserire in entra-esce alla

linea RTN 380 kV “Deliceto – Foggia”. Il cavidotto di connessione alla sottostazione ricade nel territorio comunale di Ascoli Satriano (FG), Ortona (FG) e Castelluccio dei Sauri (FG).

Per il collegamento dell’impianto agrivoltaico alla Stazione Elettrica è prevista la realizzazione delle seguenti opere:

-cavidotto MT, di lunghezza complessiva di circa 29.6 km, ubicato nel territorio comunale di Ascoli Satriano, Ortona e Castelluccio dei Sauri, in provincia di Foggia;

-rete telematica di monitoraggio in fibra ottica per il controllo della rete elettrica e dell’impianto agrivoltaico mediante trasmissione di dati via modem o satellitare;

-una viabilità interna sterrata e permeabile, per una lunghezza totale di circa 3,3 km, per consentire il transito dei mezzi necessari per la manutenzione e la pulizia dei moduli FV.

Il generatore agrivoltaico è costituito da 72520 moduli, distribuiti in 7 campi, collegati a 171 inverter diffusi del tipo HUAWEI SUN2000-215KTL. Gli inverter arrivano nei quadri di parallelo situati nelle 18 cabine di campo attrezzate collegate in “entra-esci” tra loro per poi arrivare sino alla futura Stazione Elettrica della RTN.

Di seguito si riportano le coordinate baricentriche (UTM 84-33N) dell’area di progetto e le particelle catastali interessate dall’impianto.

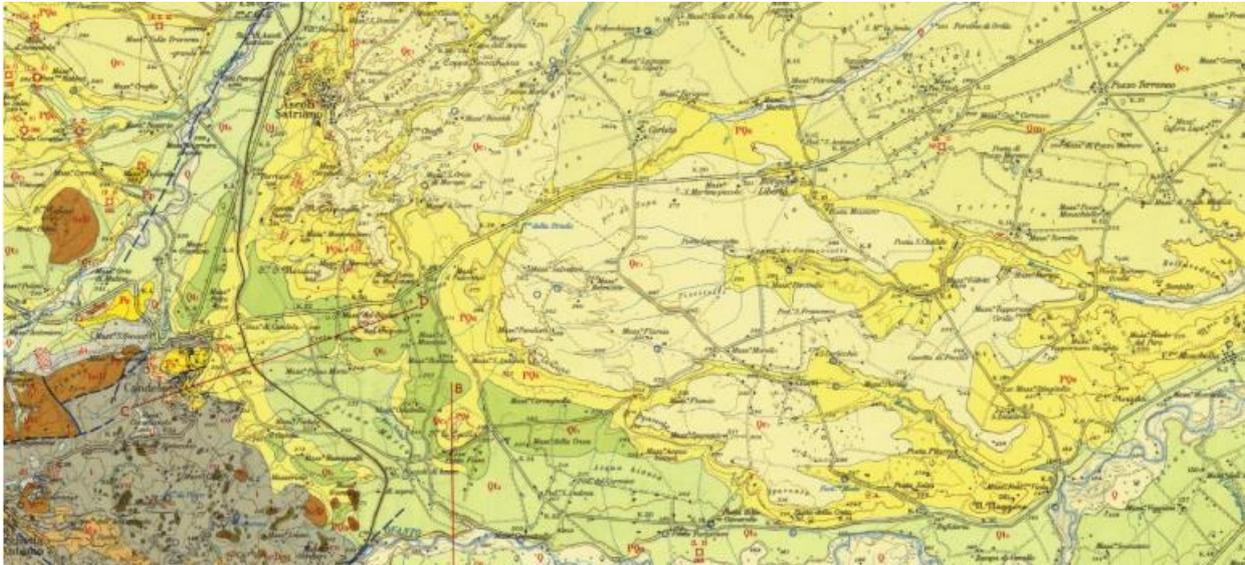
COORDINATE UTM 33 WGS84				
Area	Lat.		Long.	
Agricola	549485		4554976	
	Rif.	Comune	Fg.	P.Ila
	Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	115
	Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	246
	Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	248
	Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	259
	Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	262
	Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	38
	Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	274
	Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	22
	Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	35
	Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	278
	Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	121
	Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	142

VPIA. Progetto impianto agrivoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG) in località "Mendola".

Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	127
Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	185
Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	119
Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	243
Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	247
Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	126
Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	134
Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	212
Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	260
Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	261
Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	309
Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	311
Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	128
Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	26
Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	148
Parco agrivoltaico	Ascoli Satriano	90	340

2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

L'area interessata dallo studio, presenta lineamenti morfologici molto regolari e blandi nella zona settentrionale ed occidentale, fra le isoipse 140 e 80 m s.l.m., mentre nella parte meridionale si rilevano aree a pendenza più elevata, comunque tali da non prefigurare versanti propriamente detti.



Area di progetto su Carta Geologica d'Italia, in scala 1.100.000, Foglio n. 175 Cerignola.

Anche in corrispondenza dei corsi d'acqua minori (Canale Ponte Rotto e Marana San Marchitto) la morfologia si mantiene assai blanda con pendenze decisamente basse, mentre si rilevano fasce di erosione incanalata lungo l'asta torrentizia del Carapelle. La diffusa presenza in affioramento di rocce sciolte, unitamente alle configurazioni morfologiche e alle condizioni meteo-climatiche, hanno consentito lo svilupparsi di un reticolo idrografico ben gerarchizzato che contribuisce in maniera diretta alla presenza di fenomeni geomorfologici erosivi lineari. Il progetto in esame ricade sul Foglio 175 "Cerignola" della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, dove si distingue prevalentemente un dominio morfofisiografico con carattere di bacino, che ospita terreni prevalentemente clastici d'età plio-quadernaria ed è solcato da torrenti importanti, tra i quali spiccano il T. Carapelle ed il T. Cervaro.

Dal punto di vista geologico generale, il sito in esame è parte integrante dei terreni situati tra i rilievi collinari a NE di Deliceto, sulle pendici dei Monti della Daunia, ai margini orientali dell'Appennino meridionale. L'area interessata dall'intervento si trova in un contesto geologico generale essenzialmente formato dai sedimenti miocenici, in *facies* di flysch, poggianti su un complesso caotico in prevalenza costituito da argille e marne varicolori scagliose. Su tali terreni sono depositati: breccie, brecciole e calcareniti del Paleogene; arenarie, sabbie e sabbie argillose, arenarie con livelli di conglomerati, del Miocene; sabbie del Pliocene, depositi alluvionali terrazzati e alluvioni recenti e

attuali dell'Olocene. In particolare, nell'area del territorio comunale di Ascoli Satriano, sono presenti, dal termine più recente, i seguenti terreni:

- Q Alluvioni recenti e attuali. (Olocene);
- Qe=Qt3 alluvioni terrazzate recenti poco superiori agli alvei attuali, con terre nere e, a volte, con crostini calcarei evaporatici. (Olocene);
- Qc1 conglomerati poligenici con ciottoli di medie e grandi dimensioni a volte fortemente cementati e con intercalazioni di sabbie e arenarie. (fine Calabriano ?);
- Pa=PQa argille e argille marnose grigio-azzurrognole, localmente sabbiose. Pliocene-Calabriano - Ps sabbie di colore giallo bruno con lenti ciottolose. Pliocene-Calabriano;
- Pp conglomerati di base poligenici, fortemente cementati, con ciottoli costituiti in prevalenza di arenarie e di calcari marnosi ed a volte di ciottoli di rocce eruttive. (Pliocene-Calabriano);
- bcD Formazione Della Daunia: calcari organogeni, microgranulari, arenarie e puddinghe poligeniche. (Miocene) Sull'attuale assetto geomorfologico un ruolo fondamentale è stato giocato dalla morfodinamica fluviale. La continuità areale di tali rilievi a sommità piatta è stata infatti localmente interrotta da fenomeni erosivi che hanno portato all'attuale conformazione collinare del territorio. Ciò è peraltro testimoniato dalle ampie vallate alluvionali del "Torrente Cervaro" a N, del "T. Carapellotto" e del "Torrente Carapelle" a S e a SE, oltre che dalla presenza di diffusi depositi continentali alluvionali terrazzati e recenti. Orograficamente il paesaggio si presenta, così, a morfologia collinare morbida e ondulata. Tale conformazione è conseguenza oltre che della evoluzione tettonica anche della natura litologica dei terreni affioranti. Le aree di affioramento delle facies prevalentemente ghiaioso conglomeratiche, dotate di maggiore resistenza all'erosione, costituiscono gli alti morfologici, e sono caratterizzate da pendii più acclivi. Morfologie più morbide con pendenze dolci caratterizzano invece i terreni più plastici dati dalle Argille Subappennine.

3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

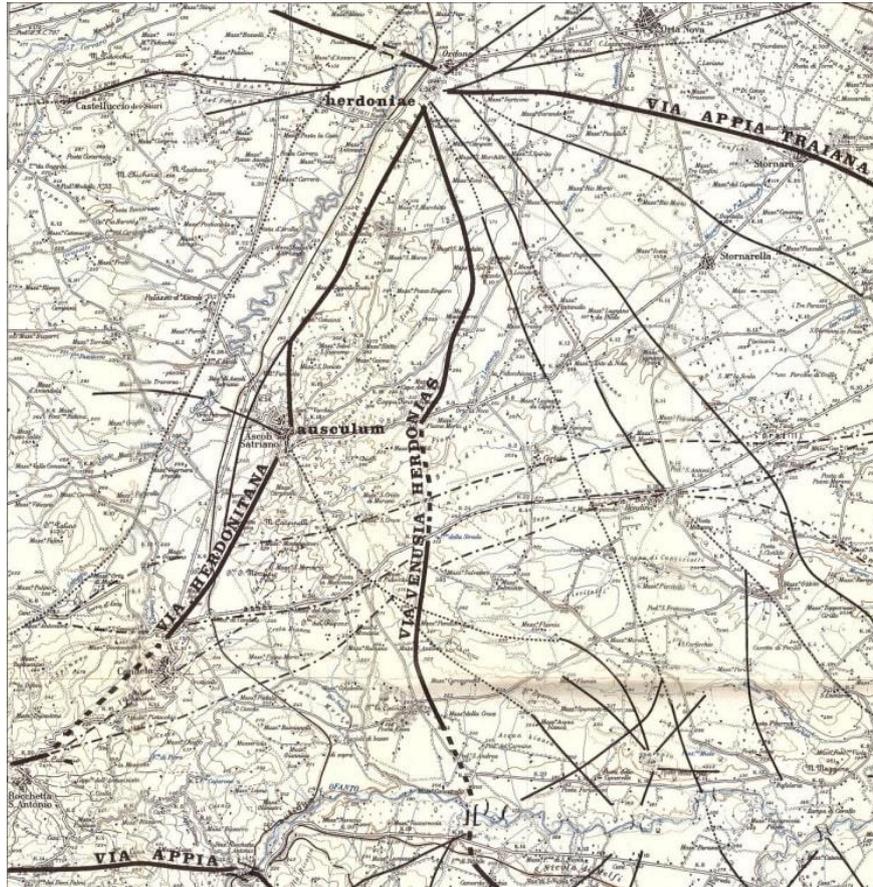
Lo studio storico-archeologico elaborato in relazione al territorio interessato dall'intervento, è stata impostato su un areale di circa 3,5 km², più ampio rispetto al sito di progetto, mentre per l'analisi del rischio archeologico è stata valutata la distanza fino ad un massimo di 1,5 Km delle evidenze archeologiche note (siti, aree vincolate e di rinvenimento). La scelta è necessaria al fine di poter inquadrare in maniera più esaustiva le frequentazioni e le dinamiche insediative dell'area a ridosso del torrente Carapelle. Un notevole impulso alla ricerca archeologica della Daunia si deve all'analisi delle fotografie aeree condotta da B. Jones negli anni '80 del secolo scorso, infatti molti dei siti archeologici ricadenti nel territorio oggetto del presente studio, sono stati individuati attraverso la fotointerpretazione. A partire dagli anni '90 furono condotte ricognizioni archeologiche proprio sul territorio di Ascoli Satriano, prima da parte Università di Bologna e successivamente dall'Università di Foggia, nella valle del Carapelle, con particolare risalto al progetto archeologico della Villa di Faragola. Proprio la restituzione dei dati della fotografia aerea, ha consentito di individuare in località Masseria Bongo, un sito di epoca preistorica, con tracce di un recinto rettangolare circondato da tre fossati, anche con *compounds* interni. In località Corleto le ricognizioni eseguite dall'Università di Bologna hanno individuato un'area di frammenti ceramici, riconducibile alla presenza di un villaggio neolitico e in località Corleto-Mezzana di Favogna, su un pendio digradante verso il Canale Castello, è stata documentata la presenza di materiali della tarda età del Bronzo. In località Mezzana la Terra e Pezza del Tesoro le ricognizioni hanno permesso di individuare un sistema insediativo caratterizzato da villaggi di piccole dimensioni situati su pianori e colline che presentano continuità di vita anche nell'età del Ferro. In località Masseria Salvetera è stato individuato un'areale di dispersione di frammenti fittili e ceramica con decorazione impressa, riconducibili alla presenza di un insediamento del Neolitico. In località Pozzo Locatto è stato documentato un sito frequentato durante la prima età del Ferro e nella parte finale dell'età del Bronzo. A W rispetto all'abitato di Ascoli Satriano le ricognizioni degli anni '90 hanno permesso di individuare in località Giarnera Grande un'area di frammenti fittili, tra cui sporadici elementi che permettono di ipotizzare una frequentazione dell'area a partire dall'età preistorica e in un'altra area, materiali ceramici ad impasto databili all'età del Bronzo. Con l'età del Ferro (X-IX a.C.) si manifestano le prime tracce di significativi cambiamenti nelle modalità insediative e nella cultura materiale caratterizzante di tutta la Puglia settentrionale, popolata da genti daunie. Riguardo agli insediamenti, importanti dati provengono da località Concinti, situata a Nord di località Faragola, identificabile con un villaggio dauno. Abitati di età daunia sono stati altresì individuati in località Faragola, Pozzo Locatto, Muscelle e località Castagno. Ad età preromana è da riferirsi anche il sito in località Giarnera Grande: il sito posto nella valle del Carapelle, a W dell'abitato di Ascoli Satriano, ben visibile anche in foto aerea, è da attribuire ad una fattoria

ellenistica che verosimilmente doveva avere muri di fondazione in ciottoli e coperture in tegole, con alzata in mattoni crudi. In località Orto Petronio sulla destra del torrente Carapelle, a W dell'abitato di Ascoli Satriano i reperti recuperati, indicano una frequentazione di età daunia e la presenza di sepolture daunie distrutte durante i lavori agricoli. Le ricognizioni degli anni '90 hanno rilevato la presenza di due probabili villaggi dauni in località Giarnera Piccola, con materiale di superficie riconducibile sia alle abitazioni, alle attività produttive, e ad aree sepolcrali. Gli avvenimenti politici e militari a partire dal IV secolo a.C. apportarono significativi cambiamenti nell'organizzazione territoriale, in virtù della ripresa delle ostilità tra i Sanniti ed i Romani per il controllo sulla Daunia. La conquista romana ed il conseguente processo di romanizzazione determinarono anche in quest'area un nuovo modello organizzativo del territorio, che influenzò le dinamiche insediative, economiche e sociali. Questo periodo è infatti caratterizzato da un fenomeno che interessa l'intera Puglia centro-settentrionale, dove gradualmente scompare il sistema di insediamenti sparsi di tipo vicano-paganico, caratterizzante la fase precedente e si diffonde il modello insediativo urbano con la definizione di alcuni centri, quali fulcro della nuova organizzazione del territorio controllato da Roma. Tra le tipologie insediative più diffuse nel territorio vi è la fattoria di piccole dimensioni alla quale può essere associato il sito in località Mezzana Grande, a circa 11 km a N di Ascoli e a circa 3 km a W del Carapelle, individuato tramite fotografie aeree. Provengono sempre da contesti rurali, alcuni siti archeologici caratterizzati dalla presenza di fattorie in località Masseria Selva San Giacomo, in località Longo, nelle vicinanze della stazione di Ascoli Satriano, in località Ischia dei Mulini, dove è stata individuata un'area di frammenti fittili e scarti di lavorazione, e in località Orto Petronio. Attraverso lo studio delle fotografie aeree, B. Jones individuò tracce di centuriazione nel territorio a W-NW rispetto ad Ascoli Satriano: sono state riscontrate anomalie riconducibili a due centuriazioni, con orientamenti diversi e rispettivamente di 20 e 25 *actus*, tuttavia rimane ancora da chiarire se siano da riferire al territorio dell'antica *Ausculum* o della vicina *Vibinum*. In località Giarnera Grande è stata documentata un'estesa area di frammenti ceramici, da associare verosimilmente alla presenza di un esteso *vicus*, probabilmente associato ad una villa, individuata a N, a poca distanza. La fase tardo repubblicana è caratterizzata dalla diffusione sistematica in ambito rurale, di *villae*, strutture residenziali e produttive, al centro di grandi latifondi, spesso perduranti fino all'età tardoantica. Il nuovo assetto amministrativo dell'Impero romano adottato a partire dal IV secolo d.C. determinò la nascita della *Regio Secunda* nella quale questo territorio era inserito. Il riassetto delle province determinò cambiamenti radicali sul territorio, sia dal punto di vista politico che amministrativo. Un fenomeno particolarmente evidente in questo periodo fu rappresentato dalla crescita economica avviata già a partire dalla media età imperiale e un forte impulso al processo di gerarchizzazione dei centri urbani accentuando il divario tra le città di maggior rilievo e i centri

minori. Il *municipium* di *Ausculum*, continuò a vivere fino all'età tardoantica. In riferimento all'individuazione di evidenze archeologiche riferibili alla presenza di ville, denotano nella maggior parte dei casi una continuità che va dalla fine dell'età repubblicana, fino ad età tardoantica; i siti individuati rapportabili a contesti di ambito rurale, sono ubicati alle località Stingi, Giarnera Grande-Longo, Sedia d'Orlando, Orto Petronio, Posta Carrera ed infine la villa di Faragola, nell'omonima località, dove campagne di scavo hanno portato alla luce parte della ricca residenza. Le indagini archeologiche hanno consentito di documentare come in tutte le ville già attestate nel territorio tra *Ausculum* ed *Herdonia*, la continuità di frequentazione arrivi fino alla metà del VI secolo, connotata da interventi edilizi di ampliamento e ristrutturazione dei complessi originari, finalizzati alla monumentalizzazione degli spazi residenziali e a nuove articolazioni funzionali dei settori produttivi e artigianali. Con il tramonto del sistema insediativo della villa, si assiste nel VII secolo alla conversione delle medesime strutture residenziali, in abitati con spiccate vocazioni artigianali e agricolo-pastorali; mentre l'VIII secolo vede lo sviluppo di un impianto di capanne e l'inserimento di sepolture all'interno di contesti domestici, fino alla destrutturazione progressiva dell'abitato nel corso dell'IX secolo. L'epoca medievale si caratterizza per la frammentazione politico-amministrativa del territorio in esame, anche a seguito delle contese tra i Bizantini, Longobardi e successivamente i Normanni per il dominio delle Puglie. Durante la dominazione angioina Ascoli Satriano fu feudo di numerose casate, e spesso fu teatro di rivolte contro i signori feudali e alcuni vescovi della città. A partire dal II millennio a.C. la pastorizia e la transumanza con la graduale affermazione della cultura appenninica, diedero avvio ad un importante processo culturale, sociale ed economico che dalle montagne dell'Abruzzo penetrò nelle pianure del Tavoliere delle Puglie, attraverso lo spostamento stagionale di greggi e uomini. In epoca arcaica e preromana le reti di comunicazione erano legate soprattutto all'utilizzo delle vie naturali, le valli fluviali e le piste sterrate che collegavano le fattorie e le ville ai mercati cittadini e agli scali portuali. Nel corso del XV secolo sotto la dominazione aragonese, con Alfonso I d'Aragona venne istituito un apposito ufficio per la gestione di questo sistema chiamato "Regia Dogana della Mena delle pecore di Puglia". Nel 1806 con l'avvento dei Francesi nel Regno di Napoli, l'istituzione aragonese venne sostituita da quella del Tavoliere di Puglia fino al 1865, epoca della sua soppressione, gestendo la concessione in regime censuario dei territori fiscali agli ex affittuari dei pascoli doganali. L'area interessata dal progetto eolico ricade nel Tavoliere meridionale, interessato dal passaggio di due delle più importanti arterie

VPIA. Progetto impianto agrivoltaico nel comune di Ascoli Satriano (FG) in località "Mendola".

riferibili alla viabilità romana che garantivano un agevole collegamento tra Roma ed il porto di Brindisi: la Via Traiana a N e la Via Appia, *Regina Viarum* più a S.



Carta della viabilità Romana. (G. Alvisi 1970).

Accanto alla viabilità principale il territorio di Ascoli Satriano era attraversato da assi viari secondari, come la Via *Herdonitana* o Via *Aurelia Eclanensis*, che collegava appunto la città irpina di *Aeclanum* con *Herdonia*. Un altro collegamento con la via Traiana, probabilmente frutto di risistemazione di un tracciato esistente, è la Via *Venusia-Herdonia*, documentata a livello epigrafico dai resti di un ponte sul fiume Ofanto, in località Camarda nel comune di Melfi.

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Lo studio archeologico condotto nell'ambito della verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), in riferimento al Progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico nel comune di Ascoli Satriano (località Mendola) ha previsto l'esamina della documentazione bibliografica e di archivio entro un'area di 1 km dall'opera, nonché l'osservazione puntuale delle attività di ricognizioni topografiche sulle superfici direttamente interessate dal Progetto.

Le aree d'intervento risultano connotate da un'intensa frequentazione antropica già a partire dall'età neolitica, provata dai molteplici rinvenimenti di materiale fittile e di industria litica, con continuità insediativa fino al periodo tardoantico, attraverso la persistenza sia di insediamenti di tipo residenziale- produttivo, come fattorie e villa, che di tracciati viari antichi. Dinamiche insediative e processi evolutivi analoghi furono all'origine degli abitati indigeni di *Ausculum* ed *Herdonia*, sulle sponde del Carapelle, una localizzazione topografica vantaggiosa, non a caso privilegiata sin dal Neolitico e dall'Età del Bronzo, che assicurava una costante disponibilità della risorsa idrica e l'agevole accessibilità ai percorsi viari di fondovalle, nonché una posizione protetta di altura, sui pianori terrazzati distesi a delimitazione orientale della valle. Il progressivo costituirsi dei due abitati in posizione favorevole, a presidio dell'alto e medio corso del fiume, ha condizionato chiaramente gli sviluppi organizzativi e le dinamiche insediative della valle, soprattutto durante il periodo romano.

Considerati i risultati emersi dalla ricerca bibliografico-archivistica e dalle indagini di ricognizione è opportuno qualificare le aree di intervento con i livelli di rischio archeologico **basso**, **medio** e **alto**. Nello specifico le aree di Progetto in corrispondenza del tratto di cavidotto esterno da realizzare in località Tarolla sono da classificare con il livello di rischio **alto**, perché afferenti a chiari e significativi contesti archeologici (Sito 13). Le aree di Progetto in corrispondenza del settore settentrionale del campo C e di alcuni tratti del cavidotto esterno sono da qualificare con il livello di rischio **medio** in quanto prossime e/o direttamente interessate sia da contesti di chiara rilevanza archeologica (anomalie da fotointerpretazione e dati materiali) che dalla viabilità antica (Tratturi e rete stradale romana). Le restanti aree di Progetto sono da valutare con il livello di rischio **basso**, data l'assenza di chiare evidenze archeologiche e perché situate ad una distanza tale da garantire un'adeguata tutela dei contesti d'interesse. Tuttavia nei processi operativi previsti dal Progetto non è da escludere, sulla base di attenta e costante attenzione investigativa, la presenza di testimonianze archeologiche attualmente non conosciute.

Archeologo Coordinatore
Dott. Antonio Mesisca



Bibliografia

- G. A. Alvisi 1970: La viabilità romana della Daunia, Bari, 1970.
- E. Antonacci Sanpaolo 1991: Appunti preliminari per la storia dell'insediamento nel territorio di Ascoli Satriano, in Gravina A. (ed.), Atti del 12° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, pp. 117-130.
- E. Antonacci Sanpaolo 1992: Indagini topografiche nel territorio di Ascoli Satriano. Storia del popolamento in età romana, in Profili della Daunia antica, VII, Foggia, pp. 115-142.
- E. Antonacci Sanpaolo 1993: L'indagine topografica al servizio della programmazione territoriale e della tutela delle aree archeologiche. L'esempio di Ascoli Satriano, in Gravina A. (ed.), Atti del 13° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Foggia, pp. 123-132.
- E. Antonacci Sanpaolo, G. Bottazzi, S. De Vitis, M. Forte, M. T. Guaitoli, G. Gualandi, D. Labate 1992: Relazione preliminare sulle ricognizioni di superficie nel territorio di Ascoli Satriano (FG) con esempi di Image Processing della fotografia aerea, in Bernardi M. (ed.), Archeologia del paesaggio, II, pp. 837-858.
- G. Bonora Mazzoli, A. Rezzonico 1990: Ausculum: topografia del territorio, Taras, 10, 1, pp. 108-140.
- M. Fabbri, M. Osanna (eds.) 2002: Ausculum I: l'abitato daunio sulla collina del Serpente di Ascoli Satriano, Foggia.
- R. Goffredo 2010-2011: Archeologia delle tracce nella valle del Carapelle (Puglia settentrionale). Metodologie di ricerca integrate per lo studio dei paesaggi di età romana e tardoantica, in Archeologia Aerea IV-V, 2010-2011, pp. 191-198.
- R. Goffredo, V. Ficco 2009: Tra Ausculum e Herdonia: i paesaggi di età daunia e romana della Valle del Carapelle, in G. VOLPE, M. TURCHIANO (edd.), Faragola 1. Un insediamento rurale nella Valle del Carapelle. Ricerche e studi, Bari 2009, pp. 25-56.
- A. Gravina 2008: Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 25-26 novembre 2007), San Severo 2008.
- A. Gravina 2010: Atti del 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 21-22 novembre 2009), San Severo 2010.
- F. Grelle 1994: Una nuova iscrizione da Santagata di Puglia e il problema dell'estensione del territorio di Vibinum, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto, 1994, pp. 161-166.
- G.D.B. Jones 1980: Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo, ArchCl, 32, pp. 85-100.
- M. Laimer, A. Larcher A. 2006: Archäologische ausgrabungen in der Giarnera Piccola in Ascoli Satriano (provinz Foggia), 1999 und 2001-2005, Römische Historische Mitteilungen, 48, pp. 17-68.
- A. Larcher 1999: Ascoli Satriano. Giarnera Piccola, Taras, 19, 1, 46-47.
- A. Larcher, K. Winkler 1998: Nuove ricerche in Daunia, Ascoli Satriano, Archäologie Österreichs, 9/1, pp. 81-84.
- M. Marcantonio 2001: Urbanizzazione delle campagne nell'Italia antica, in ATTA 10, 2001, pp. 243-257.
- M. L. Marchi 2008: Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi, in Volpe, Strazzulla, Leone 2008 (vedi), pp. 267-286.
- M. Mazzei 1987: Bovino in età romana, in AA.VV., Bovino dal paleolitico all'alto medioevo, Bovino 1987, 35ss.; sui processi di urbanizzazione successivi alla guerra sociale in Puglia ed i suoi rapporti con la campagna, ultimamente, Pani, I "municipia".
- M. Mazzei 1989: Bovino in età romana, in Bovino dal paleolitico all'alto medioevo, Foggia 1989, pp. 31-50.

- M. Mazzei 1994a: L'oppidum vibinate nel panorama archeologico della Daunia d'età preromana, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto, 1994, pp. 89-93.
- M. Mazzei, 1994: La storia dei ritrovamenti e la collezione archeologica. In Bovino, Studi per la storia della città antica. Taranto, 1994. J. Mertens 1999: Appunti per la topografia di Bovino in epoca romana, in Atti del 17° Convegno Nazionale sulla Preistoria – Protostoria – Storia della Daunia, La Daunia Romana: città e territorio dalla romanizzazione all'età imperiale (San Severo, 6-7 Dicembre 1996), San Severo 1999, pp. 93- 108.
- M. Pani, 1994: La colonia, in M. Mazzei (a cura di), Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, Taranto 1994, pp. 167-169.
- E. Salvatore Laurelli 1987: Gli itinerari della Tabula di Peutinger, in Profili della Daunia Antica, XV 1987, pp. 7-59 M. Silvestrini 1994: Le iscrizioni romane di Vibinum, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto, 1994, pp. 135-160.
- G. Schmiedt 1989: Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. III. La centuriazione romana, Firenze. G. Volpe 1989: Salapia Romana: la produzione, il porto, gli scambi. In Atti del convegno "Margherita di Savoia saline e sale nell'antichità". Margherita di Savoia 1989.
- G. Volpe, 1990: La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi. Edipuglia, 1990. G. Volpe 1994: Aspetti insediativi del territorio in età romana, in Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale, a cura di M. Mazzei, Taranto 1994, pp. 113-134.
- G. Volpe, M. Turchiano (eds.) 2005: Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo, Atti del Primo Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale, Bari.
- G. Volpe, M. Turchiano, G. Baldassarre, A. Buglione, A. De Stefano, G. De Venuto, R. Goffredo, M. Pierno, M. G. Sibilano 2008: La villa di Faragola (Ascoli Satriano) alla luce delle recenti indagini archeologiche, in Gravina A. (ed.), Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, pp. 405-454.
- G. Volpe, R. Goffredo, A. Di Zanni 2007: Herdonia e l'archeologia dei paesaggi della Valle del Carapelle. Per un museo archeologico diffuso, in Longo L., Vecchione V. (eds.), Sistemi locali e sviluppo. Lineamenti per un piano strategico, Foggia, pp. 109-124.